

**48 P. FRANCESCO ANTONIO APPIANI. Rio Elba. (12)
Presentazione, 3 marzo 1738. (Originale AGCP)**

I. M. I.

Sii fedele nell'essere crocifisso con Cristo.

Carissimo,

Ho ricevuto la sua lettera, che mi è stata cara. Ma la vorrei più fervoroso nell'orazione: avverta bene non la lasci mai, che sarà la sua rovina. Oh felici quelli, che saranno volentieri crocefissi con Cristo! Che voglio dire? Oh, felici quelli che sono fedeli in soffrire ogni pena per amor di Gesù! Oh i gran tesori che s'acquisterà in stare in orazione arido e desolato! Coraggio carissimo. Dopo la tempesta verrà la calma.

Adesso è tempo di prova: bisogna soffrire la prova di Dio: *quia acceptus eras Deo necesse fuit ut tentatio probaret te* [Tb 12,13], disse l'Angelo a Tobia. Guai a quelli che nella prova di Dio lasciano la via incominciata, perché danno poi la testa nell'iniquità, e poi nella dannazione...

Forte dunque e costante. Ami il disprezzo proprio, sotto i piedi i rispetti umani, essere esemplare, modesto, raccolto e ritirato, e parlar poco. Impieghi il tempo, parte in orazione, studio e sacra lezione ecc.

Cammini alla divina presenza, si renda famigliari le orazioni giaculatorie. Non è possibile che io possa venire costì a dare Esercizi: sono troppo impegnato. Se Dio vorrà, aprirà la strada a suo tempo. Voglia S. D. M. che si effettui l'opera disegnata. Mi saluti i signori suoi genitori, e massime la signora sua madre, il sig. Pievano ecc. Io sono e sarò sempre nel Costato di Gesù. Le raccomando il recapito della qui acclusa. Non mi scriva per un pezzo, che devo andar fuori.

Ritiro ai 3 marzo 1738.

Suo vero Servo in Cristo
Paolo d. S. †